Giovedì 8 Agosto 1895 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XIX — N. 188.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La Sessione ordinaria

del nuovo Consiglio Provinciale di Udine.

Chiuso il Parlamento nazionale, adesso s'aprono i Parlamentini provinciali per la *Sessione ordinaria*.

Il Parlamentino del Friuli sederà lunedì 12 agosto, ed ignoriamo se in una seduta sola potrà esaurire il suo *ordine del giorno*. Il tempo della *Sessione ordinaria* è stabilito per Legge, e noi vorremmo che, ad evitare il bisogno di frequenti *Sessioni straordinarie*, in una *Sessione ordinaria* fosse concentrato il maggior numero di affari. Ma, probabilmente, la seduta di lunedì verrà occupata tutta nelle *nomine*, e qualche oggetto sarà rimandato ad altra seduta da tenersi nel periodo legale.

Comincierà la seduta di lunedì con l'annuncio che furono proclamati i *Consiglieri eletti*. E noi a questi Signori mandiamo un saluto, contenti di rivedere vecchie conoscenze e di farne di nuove. Quattordici Consiglieri, che lunedì siederanno nell'aula, non appartengono all'ultimo Consiglio; e vengono sotto lieti auspici, taluni preceduti da nomea di amministratori valenti. E quantunque abbiamo ognora dovuto proclamare che l'Amministrazione della Provincia di Udine non diede mai argomento a gravi censure, ci piace che nel Consiglio sieno entrati, nella debita proporzione, *elementi nuovi*. Difatti, sedendo insieme per anni ed anni e soggiacendo i più all'influenza di pochi uomini di maggior valore, non era il caso di discutere secondo idee disformi dal pensare della Maggioranza. Adesso simili discussioni saranno almeno possibili, ed eziandio per le attitudini oratorie de' contradditori daranno al nostro Parlamentino una vivacità gradita.

E dapprima il Consiglio costituirà il Seggio della Presidenza. Per il Presidente, e pel vice-Presidente, si seguiranno già le buone norme parlamentari, preferendo i Consiglieri anziani e già provati; per il Segretario ed il vice-Segretario, si potrà sceglierli fra i Consiglieri giovani e nuovi. Durano in seggio solo un anno, e c'è tempo nel triennio, di mutare e rimutare, affinchè (alludiamo ai segretariali non gravosi incarichi) eziandio i Consiglieri giovani sieno incoraggiati a nobilmente ambire. E pel Consiglio c'è poi una riflessione a fare, e certe tradizioni a ricordare; cioè che l'elezione del suo Presidente considerasi nelle alte sfere quale segno di singolarissima estimazione, tanto è vero che l'essere stato Presidente di un Consiglio provinciale parecchie volte diventa persino titolo per la dignità Senatoria.

Il Consiglio provinciale del Friuli non ignora tutte queste cose, perchè ne ha già l'esempio sott'occhio nel Senatore Conte di Prampero, esempio che potrebbe rinnovarsi, presto o tardi, coll'ex Deputato Conte Luigi de Puppi; mentre a Venezia l'avv. Deodati, uomo di raro ingegno, specialmente per avere presieduto quel Consiglio anni parecchi potè passare alla Camera vitalizia. E siccome, per fabbricare qualche Senatore di più, il Friuli non avrebbe altro mezzo (mentre uno solo de' nostri, ormai Deputato tre volte, potrebbe aspirarvi con l'aggiunta del suo merito scientifico), e nemmeno c'è la probabilità di aver Senatori pel titolo del largo censo esigendosi una rendita troppo cospicua, così conviene tener conto prezioso del titolo deducibile dai servigi amministrativi.

Ma, se riguardo le nomine pel Seggio non possiamo fare altro che questa osservazione incidentale, per la nomina della Deputazione e per quella dei membri della Giunta amministrativa c'è da invocare la massima serietà e ponderazione della Rappresentanza Provinciale. G.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 7. — Presiede FARINI.

Si presegue la discussione dei Provvedimenti finanziari rimasta al 28 articolo.

Rossi A. ricordando il recente disastro bancario di Genova, deplora che gli altri banchi prestino più facilmente denaro a certe bische che a onesti privati.

Sonnino a sua volta deplora che vi siano istituti e banchieri speculanti sempre al ribasso. Circa il fatto di Genova nei suoi rapporti col Banco di Napoli, ritiene che questo fu vittima di una vera e propria truffa.

Approvasi l'articolo 28 e i susseguenti.

Si votano a scrutinio segreto i provvedimenti — e, si discutono le discipline sull'importazione temporanea dei grani per la macinazione e degli zuccheri greggi per la raffinazione.

Parlano Cambray Digny, relatore, Boselli e Rossi A.

E' approvato un'ordine del giorno di Maiorana con gli articoli del progetto.

Si approvano poi tutte le altre leggi già discusse dalla Camera ed a scrutinio secreto tutti i provvedimenti finanziarii.

Si discutono e si approvano poi i bilanci del Tesoro e dell'Entrata.

Cavalletto ricorda il vecchio credito dei Comuni del Lombardo-Veneto, e si affida alla discrezione del ministro.

Sonnino presenterà un progetto alla riapertura del Parlamento.

Cambray Digny e Finali fanno vivi elogi al ministro del Tesoro per gli splendidi risultati ottenuti.

Sonnino è vivamente compreso delle parole pronunciate, e spera che il pareggio si possa dir raggiunto. Ringrazia commosso il Senato.

Crispi ringrazia pure e propone un plauso al presidente.

Cavalletto per incarico di parecchi colleghi ringrazia il presidente a fa plauso al Governo. Resista — continua — il presidente del Consiglio agli attacchi di gente nemica che mira oltre la sua persona (*benissimo*). Resista invitto e continui la sua opera benefica pel Re e per la patria (*approvazioni*).

Farini, è grato ai senatori che cooperarono con lui per gli intenti comuni.

Si proclamano approvati a scrutinio segreto gli ultimi disegni discussi — e si leva la seduta.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Per una federazione delle cooperative friulane.

Il prof. Domenico Pecile propone questa federazione. Egli incomincia l'articolo, pubblicato nel *Bollettino della Associazione Agraria* con queste parole:

« In seno all'Associazione agraria friulana esiste una Commissione per la cooperazione, la quale ha per iscopo d'incoraggiare e sussidiare le Associazioni cooperative agricole, che vanno sorgendo nelle campagne della nostra provincia.

« Questa Commissione, che è già tanto benemerita, potrebbe rendere, a mio modesto parere, anche maggiori servigi, se agli scopi che ha finora proseguito, volesse aggiungerne un'altro, ossia funzionare come un ufficio centrale di tutte le cooperative friulane, sostenendole moralmente, aiutandole di consigli, ed ove occorra, indirizzandole a trovare i capitali indispensabili pel conseguimento dei loro scopi.

« Se il progettato Congresso di Associazioni cooperative avesse avuto luogo in quest'anno, mi sarei studiato di sostenere la convenienza, che dal seno del Congresso stesso fosse sorta una Commissione centrale, avente all'incirca gli accennati scopi, intesa a servire di legame tra le cooperative ormai numerose della provincia nostra; ma poichè l'idea del Congresso è stata pel momento abbandonata, potrebbe assai opportunamente assumersi un analogo ufficio la Commissione per la cooperazione. »

Alla Navigazione Generale si studia un progetto per rendere quotidiana la linea Venezia Trieste e viceversa, poichè l'attuale linea settimanale non ha ormai più alcuna importanza.

Il matrimonio degli Ufficiali.

Ebbe in questi giorni la sanzione reale una legge, il sugo della quale è questo: che quegli Ufficiali i quali avessero fino ad ora contratto il matrimonio puramente religioso, potranno celebrare anche il civile senza soddisfare alle condizioni imposte dalla legge 31 luglio 1871; ma guai a coloro che si azzardassero di fare l'istesso in avvenire; essi sarebbero *ipso facto, illico et immediate*, revocati dall'impiego.

Siccome il nostro esercito è, a buon diritto, il beniamino della Nazione e l'Ufficialità n'è l'anima, così tutti s'interessano in proposito; anche considerato che non c'è famiglia che direttamente od indirettamente che abbia relazioni di parentela od amicizia con Ufficiali.

E' anche questo un punto che vogliamo trattare colla nostra solita franchezza che qualche volta rasenta la brutalità; ma è appunto questa franchezza che ci acquistò il compatimento della Direzione e dei Lettori della *Patria del Friuli*, e non vi rinuncieressimo per tutto l'oro del Perù.

Il principio che il militare abbia ad essere libero di vincoli di famiglia, è, in sè stesso bellissimo e giustissimo. Quando scoppia una guerra, il nostro militare deve gridare *Viva l'Italia, viva il Re!* ed avviarsi gaudente ed allegro verso il campo di battaglia, come sposa verso la Chiesa; e non piangendo, prender congedo da moglie e da figli piangenti; e tutti col pungolo nel cuore che potrebbero mai più rivedersi.

La condizione del celibato, se volontariamente accettata, non può dirsi, per sè stessa, ingiusta. La Chiesa cattolica la richiede dai suoi sacerdoti; e molte famiglie la impongono alla loro servitù.

Ma intanto il legislatore guastò lui stesso subito il concetto *bellissimo e giustissimo*, col permettere il matrimonio a quegli Ufficiali, le spose dei quali avessero una vistosa dote. Ora nasce di punto in bianco la domanda che sarebbe umoristica (qualora in simili materie fosse lecito il buon umore): credette in sul serio il legislatore che una moglie ricca sia meno amata di una povera, e che si possa lasciarla, se non con allegria, almeno con indifferenza? Ed i figli della prima devono essere meno cari che non quelli della seconda?

Poi tutte leggi e tutti i regolamenti possibili ed immaginabili non potranno giammai impedire a chicchessia — quindi anche ad un Ufficiale — d'aver un'amica diletta che sarà sempre cosa dolorosa il doverla abbandonare, specialmente se ella avesse dei figli.

Ma non basta. Facciamo un po' di conto, quanti Ufficiali legalmente celibi, possano, in caso di guerra, accorrere sotto le bandiere. Essi sono, tutto compreso, circa 38 mila. Di questi, metà circa, appartengono all'Esercito permanente; l'altra metà comprende gli Ufficiali in servizio ausiliario, della Mobile, della Territoriale ecc. ecc. Questi ultimi possono tutti essere ammogliati; e degli altri dicesi che sieno circa un quarto, compresi gli ammogliati illegalmente; non sbaglieremo di molto stimando che tre quinti dell'Ufficialità, in caso di guerra, potrebbero essere ammogliati; e dove sarà andato a finire il tanto necessario e decantato celibato dell'Ufficialità?

Ci si objetterà che sono ragioni belle e buone, ma che sarà sempre meglio che l'Ufficiale non abbia impegni di famiglia; ma, buon Dio, chi lo obbliga a questi, qualora egli voglia dedicarsi intieramente allo studio della nobilissima arte sua, ed essere eventualmente pronto a morire serenamente sul campo di battaglia?

Ma se poi dagli Ufficiali passiamo alla così detta bassa forza, la proporzione è ancora maggiore. — In caso di guerra noi possiamo armare ed equipaggiare circa 1 milione e 200 mila soldati; di questi, 200 mila sono sotto le armi, e quindi necessariamente celibi; ma del milione che resta non si sbaglia di troppo stimando a quattro quinti gli ammogliati. Avremo quindi, di quanti uomini di bassa forza che potremo armare, un tre quarti con impegni di famiglia, e questi sicuramente non saranno contenti di lasciare moglie e figli, e cosa volete che influisca su questi il quarto di celibi che rimane?

Da questo si vede che cogli eserciti nazionali, come oggi costituiti la pretesa del celibato dei militari è addirittura un'impossibilità per la maggioranza di questi; salvo il caso di voler proibire a tutti gli uomini, atti alle armi, di avere mogli, o non-mogli, dai 20 ai 40 anni.

Il preconcetto poi che l'Ufficiale ammogliato si batta meno d'un celibe, è smentito dai fatti e ce ne appelliamo a tutti i nostri Ministri della Guerra dal 1848 in poi; quando si tratta del proprio dovere, quando fischiano le palle, non si è più nè celibi nè ammogliati; non si è che militari, sopratutto se Ufficiali.

(Continua).

Syrius.

Se avverrà la guerra

fra l'Italia e l'Abissinia.

Da fonte autorevolissima si conferma che, ove una guerra tra l'Italia e l'Abissinia divenisse inevitabile, sarebbe una guerra a fondo, vale a dire non limitata ad una semplice lezione da infliggersi a Menelick, ma nel senso di dare un altro ordinamento politico all'Abissinia, suddividendo l'impero etiopico in tanti stati tributari all'Italia.

A tal uopo, da una parte si prenderebbero degli accordi coi capi indigeni rimastici fedeli (e in ciò si è già in parte riusciti) e dall'altra si procederebbe all'invasione dei territori di Menelick, partendo da due punti differenti: dal Tigrè verso il Sud e da Zeila verso l'Ovest ed il Nord.

L'accordo coll'Inghilterra per un'azione militare da Zeila è, malgrado certe smentite, un fatto compiuto.

L'invio non lontano di una squadra nell'Oceano Indiano, è già di per sè conferma eloquente che di là incomincierebbero le prossime operazioni.

Battaglie intime

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

XIX.

— Sono ai vostri ordini, rispose il signor de Gie, facendo un leggero inchino, — ed attese.

Susanna era in preda ad una visibile emozione; la sua voce era turbata, tremava. Non era possibile dubitare che la facenda ch'era oggetto del suo discorso, non la risguardasse proprio direttamente.

— Si tratta, signore, di un ravvicinamento, di una riconciliazione che si vorrebbe ottenere fra una donna pentita ed un marito offeso.

Il signor de Gie, si voltò d'un tratto col capo verso Susanna e la atterrì col suo sguardo. Senonchè un rossore gli salì repentemente alla fronte, e la sua voce si ammollì, dicendo:

— Datevi animo signora: cercheremo. Spiegatemi anzitutto la cosa, ma senza reticenze, nettamente. In casi di simil natura, importa assai conoscere esattamente le situazioni rispettive... in che consista il fallo commesso e in quale condizione lo fu, affine di prevedere tutte le obbiezioni, tutti gli ostacoli che potrebbero sorgere per la riconciliazione di cui voi mi parlate. Vi chiedo scusa, se insisto su di ciò, ma io debbo saper tutto.

— E forse allora voi giudicherete la causa perduta, mormorò Susanna, e ciò sarebbe una grande sventura.

— Perchè perduta? riprese il signor de Gie, incoraggiandola. Avete voi delle ragioni serie da dubitare della clemenza e della pietà del marito?

— Egli amava sua moglie, disse ella non rivolgendo ora i suoi sguardi sul volto di lui, che pareva essere stato subitamente colpito da un'espressione violenta di dolore.

— Raccontate, diss'egli, con breve accento.

Essa allora, senza precisare i fatti, tracciò con estrema riserva i punti più precisi del romanzo di Lucilla, attenuandone il fallo, senza accusare il marito, ma perorando con l'eloquenza del cuore e quasi senza accorgersene, per la grande colpevole, che ella dipinse coi simpatici colori del pentimento.

Tuttavia il signor de Gie se ne stava cupo, triste; forse qualche implacabile pensiero lo teneva a sè avvinto. Man mano però che Susanna procedeva nella sua narrazione, il signor de Gie pareva seguirne il filo con interesse intenso.

Ad un certo punto ella fece però trasalire de Gie con una finta ribellione. Ella sclamò:

— Eh, signore occorreranno poi tante ragioni, dopo tutto, per convincere quel marito della necessità di fare il suo dovere? Chi non è stato colpevole in vita sua? Forse ch'egli stesso non abbia avuto una volta bisogno di perdono? Chi lo sa? D'altronde, se quella donna è venuta meno ai suoi doveri di fedeltà, perchè dovrebbe egli venir meno ai suoi doveri di protezione? Che farà essa, la misera rejetta? Si suiciderà, oppure si getterà in braccio ad altri amori?

Il signor de Gie fe' un gesto improvviso come per dire: Basta! Sui tratti sconvolti della faccia, si pingeva come una specie di spavento e quasi di tenera pietà. Si passò la mano sugli occhi, e cercò di spiegar la causa della sua emozione.

— La vostra eloquenza trascina, signora, voi mi avete commosso. Mi dichiaro vinto alla vostra causa. Ma perchè non la patrocinerete voi stessa? Lasciate che io vi dia un consiglio. Conosco il cuore dell'uomo. Colui che potrebbe irritarsi udendo un'estraneo rammentargli la sua sventura; non saprebbe forse resistere alla voce supplichevole della donna ch'egli ha amato, se dessa gli venisse dinanzi implorare ancora il soccorso della sua tenerezza.

Susanna lo interruppe, come sbigottita:

— Oh, giammai, giammai! Ella non l'oserà! è un'anima fiera la sua, capace si di umiliarsi in segreto, ma che non saprebbe curvarsi innanzi all'uomo di cui non può sapere di ottenere il perdono o di attirarsi i vituperi. E' perciò che io vi ho chiesto di lavorare per quella conciliazione difficile, ed ahimè! forse impossibile.

— No, rispose con caldo accento il signor de Gie, e poichè ciò abbisogna, io me ne incarico.

Susanna si sforzava a padroneggiare i suoi sentimenti. Tuttavia dei moti le isfuggivano di timore o di gioja, ed i suoi sguardi a metà chiusi, mal nascondevano le ambascie che la travagliavano. Ma una volontà ardente la sosteneva, che riusciva infine a vincere il suo turbamento e le prometteva di proseguire con abilità nel piano che si era da ben lungo tempo tracciata. Ella proseguì con un'aria di scoraggiamento:

— Ahimè! quanto è folle e temeraria impresa la mia! Sono tentata talvolta a rinunciarvi.

— E' una cattiva idea, disse con severità il signor de Gie.

— Eh, signora, voi mi avete ascoltato e ne avete sentito pietà; ma quando avrete udito lui, forse che cangierete d'avviso. Egli vi narrerà le sue lunghe torture, le angoscie del suo amore misconosciuto, del suo abbandono. Egli opprimerà la donna colpevole e vi fara udire le grida della sua collera, i furori del suo dispetto; e voi tacerete in presenza delle sue maledizioni, del suo rifiuto.

L'uomo d'affari, abituato a trovare degli argomenti sempre pronti in favore della causa ch'ei difendeva, ed a svilupparli, compiacendosi egli stesso dell'abilità della sua parola, si destò a quegli accenti, e provò il bisogno di convincere la sua cliente della capacità in lui a perorare in suo vantaggio.

— Tranquillizzatevi signora, io saprò rispondere. Quell'uomo si lascierà trasportare senza dubbio, ma infine bisognerà bene che mi ascolti. Dapprima io gli farò comprendere che ci va del suo onore di non lasciar cadere più abbasso ancora la donna che porta il suo nome. Eh! non conosciamo noi forse le debolezze di quelle povere creature allevate come altrettanti fanciulli, considerate come altrettanti giocattoli, fiduciose della vita, e il cui vuoto cervello è fatalmente preparato così da una ridicola, falsa educazione, a popolarsi un giorno di chimere e di capricci che poscia spingono a commettere delle colpe incoscienti? Non sarebbe un'ingiustizia forse, il renderle responsabili di certe malattie dell'anima o dei sensi, motivo della loro caduta? No, la nostra forza istessa, la nostra istessa superiorità, ci impone come un dovere di essere clementi e di perdonare. La donna è un fanciullo che bisogna istruire, curare, moralizzare, sorvegliare, ed assolvere. Tale è il nostro stretto obbligo verso di lei, ed un uomo d'onore non potrebbe mancarvi.

— Egli vi dirà, interruppe Susanna, che sua moglie era dotata di una natura fiera e forte, audace nella sua volontà e perfettamente cosciente dei suoi atti.

(Continua)

La contradote.

(Episodio della vita udinese)

Un egregio ed abilissimo artefice capitatoci molti anni or sono dal Bellunese, prese stanza nella nostra città, ed associatosi ad altro lavoratore congenere, condusse per vario tempo la più rinomata fonderia di campane che fra noi esistesse. Sciolta la società, il nuovo fonditore, il quale si sentiva capace di esercitare l'arte sua in un campo più vasto, istituì altrove in suo nome uno stabilimento, e quivi assumeva qualsiasi lavoro in bronzo che gli venisse ordinato, e perfino la fusione di statue monumentali. Non rammentiamo quali e quanti lavori di questo genere uscissero da quella vasta officina, ma è certo che ve ne furono molti e tutti apprezzatissimi.

Si dirà: Che c'entra qui un valente fonditore di metalli con la contradote? Un momento, e lo saprete. Egli, fattosi da qualche anno nostro concittadino, pensò di accompagnarsi a donzella di famiglia agiata, la quale corrispose al suo affetto; ma l'unione trovò qualche ostacolo nei parenti i quali, forse troppo occupati dell'avvenire della fidanzata, chiesero al valente artista in qual modo ne avrebbe garantito l'assegno dotale. L'interrogato rispose che a costituirle la contradote avrebbero pensato i campanili di tutta la provincia e d'altri siti. Tale arguta e persuasiva risposta gli valse la sposa: dopo di che, per il fatto, questi campanili fidejussori realizzarono come va le concepite speranze.

Il nostro artefice, niente affatto millantatore, ed anzi oltre il bisogno nemico di qualsiasi ostentazione, stigmatizzava l'odierno costume di spampanare la propria abilità, di spargere ed attaccare dovunque manifesti e cartelloni a lettere cubitali per impressionare il pubblico.

Cavaliere della Corona e dei Santi Maurizio e Lazzaro, in premio delle sue benemerenze come artista e come industriale, era proprio Lui, che assieme al suo degno competitore Antonio Fasser, diede impulso nella nostra città al magistero dell'arte ed alla sagace intraprendenza.

—

L'uso di assegnare alle maritande una dote, rimonta alle prime origini dei patti sociali. Ed era giusto che la donna separandosi dalla casa ove nacque, recasse con sè una parte degli averi paterni, la quale poi doveva servire di ajuto a quell'uomo che sobbarcava il peso d'una nuova famiglia.

Fu ingiustamente biasimato colui, il quale, facendosi vedere sollecito che alla futura sua sposa venisse accordato un appannaggio dotale conveniente, dava a sospettare che il matrimonio per lui non fosse che un affare d'interesse. Forse poteva esserlo, ma era ed è più ovvio ed onesto il credere, che l'uomo in procinto di assumersi l'impegno d'una famiglia, dovesse pensare che la dote è, ad ogni modo, una proprietà della moglie, è per lei una maggior garanzia; che la dote bene amministrata e conservata che sia, concorre alla sussistenza della Casa, giova al decoro maritale e quindi passa a beneficio dei figli.

Ora veniamo alla contradote. Non è a dirsi che i nostri buoni vecchi fossero cauti e previdenti allora soltanto che trattavasi di condur seco una sposa con tutti i suoi requisiti, ma lo erano egualmente quando occorreva assicurarsi che gli scudi ed i beni stabili di cui la sposa stessa era provvista, non andassero soggetti a pericolare. Quindi il bisogno che il fidanzato, fra gli articoli del contratto nuziale, si adattasse a firmare pur quello che gli preservava la contradote. Questa, stando alla legge, doveva essere intangibile per i creditori, di fronte a qualsiasi dissesto economico che potesse avvenire.

Si ebbero esempi di parenti delle maritande, i quali pretendevano che la dote venisse assicurata con una doppia somma.

Si comprese perfino nei patti nuziali il paragrafo, che il marito ad ogni nascita d'un figlio dovesse corrispondere alla moglie un determinato regalo; senza poi contare l'obbligo imposto al povero uomo di passare mensilmente alla sua cara metà il cosidetto *spillàtico*, il quale, in ultimo, non serviva che a' suoi minuti piaceri.

Il frutto poi di tutte codeste pretese e fiscalità, nonchè la dote e la contradote, andavano a rótoli, quando la sposa, credutasi al sicuro e bene corazzata contro ogni sinistra eventualità, si accorgeva troppo tardi d'essersi accompagnata ad un uomo inetto, malaccorto o dissipatore. Allora, come si vede pur troppo oggidì, lo sfacelo della Casa era oggetto di straordinaria sorpresa agli avveduti parenti, ai premurosi amici, alla gente curiosa, nonchè ai poveri, i quali, all'aspetto della disgrazia altrui, si sentivano sollevato dal tormento dell'invidia.

Sapete qual era ed è per il fatto la vera e la più rassicurante contradote? Il dappprima lodato Fonditore di metalli disse che le mallevatrici della dote di sua moglie dovevano essere le campane di tutto il Friuli: ma si avrebbe espresso meglio dicendo, che il più solido avallo proveniva dal suo ingegno e dal suo giudizio.

—

Un uomo capace, operoso e che sappia ben dirigere le cose sue, può aver bisogno della dote, ma può anche costituirsela solo, e per di più assicurarla con quella contradote che non gli fu mai da alcuno richiesta. Ed è allora ch'egli può sollevare la fronte e dire che lo stato di sua moglie, il patrimonio de' suoi figli, il benessere e l'agiatezza in cui egli e la propria famiglia si trovano, son frutto esclusivo delle sue onorate fatiche.

Ai nostri giorni però, *dote* e *contradote*, sono due parole non tanto in uso come in altri tempi. Oggi la dote, massime se vistosa, è un privilegio di cui pochissime maritande possono gloriarsi.

I motivi per i quali uno scarso numero di maritaggi fra persone civili vediamo effettuarsi, li troviamo appunto nel fatto, che se da un canto manca la dote, dall'altro mancano le garanzie della sua conservazione, sia nei riguardi economici di chi aspira alla mano di agiata donzella, sia nella insufficiente sicurtà morale che abbiamo in colui che, impotente a salvaguardare la dote in altro modo, è pure incapace di tranquillare chi si accontenterebbe delle buone attitudini personali.

Da Casa, agosto 95.

F. B.

Tanto per variare.

Decadenza contemporanea. — A un banchetto, in occasione della guerra del '70, il storico prussiano di Treitschke ha pronunziato un discorso che è una vera requisitoria contro la civiltà contemporanea. Di Treitschke ha concluso, velatamente, con la bancarotta morale della Germania imperiale sulla quale si fondavano, nel 1871, tante speranze. Egli ha paragonato il nostro tempo a quello della decadenza romana e deplorato l'avvilimento della nostra società: « democratizzata », sotto il tirannico impero del denaro. Il rispetto e l'autorità spariscono, ha detto di Treitschke. Si disprezza l'antichità, si disprezza il pensiero. La scienza si smarrisce, il gusto si pervertisce. Solo, i giuochi del Circo appassionano i nostri contemporanei, « così che si ricorda, disgustati, il gigantesco mosaico dei ventotto gladiatori che ornava le terme di Caracalla » ! Concludendo, di Treitschke ha detto voler sperare, senza crederví troppo, che « oggi ancora, come nel 1870, forze che ringiovaniscono, e che sono invisibili, agiscano sul rinascimento del popolo tedesco ».

La temperanza. — E' stato esposto a Londra, a Albert Hall, una petizione scritta in parecchie lingue, con la quale due milioni di firmatari non protestano già contro l'abuso, ma chiedono nè più nè meno che la proibizione assoluta della vendita di bevande alcooliche. Questa petizione è stata presentata a Cleveland, presidente degli Stati Uniti, il quale ne ha fatto il giro, perchè è contenuta in quattordici cassoni.

Nelle regioni polari antartiche. — Un giovane viaggiatore norvegiano, C. T. Borchgrevink, ha fatto un'interessante comunicazione al Congresso geografico internazionale di Londra sull'esplorazione delle regioni polari antartiche.

Partito da Melbourne, coi suoi compagni, un anno fa, su una nave in assai cattivo stato, riuscirono a vincere la cerchia di ghiacci del polo australe, molto lontano al sud dell'isola Campbell, a una latitudine tale che gli albatri e i colombi avevano rinunziato a seguirli. Raggiunsero così gl'immensi piani di ghiaccio nei quali il celebre Giacomo Ross era riuscito a penetrare. Vi erano balene arrurre in numero considerevole.

I viaggiatori videro turbinare migliaia e migliaia e di uccelli, di foche, di pesci sconosciuti: i pinguini vi erano in così gran numero che i loro gridi non permettevano alla voce dell'uomo di farsi sentire. Dopo avere attraversato le montagne di ghiaccio galleggianti, arrivarono al Capo Adair o alla terra vittoria e si trovarono subito, dopo aver navigato su mare libero, circondati, a perdita d'occhio, da splendidi picchi nevosi; la temperatura era relativamente poco fredda. Al Capo Adair scorsero una certa vegetazione e constatarono la presenza d'una grande corrente in direzione del Nord; all'esistenza di questa corrente essi attribuirono le spaccature del ghiaccio al disopra del punto di congelazione.

Per l'attuale e per la futura sessione.

Nelle sfere governative si parla della probabilità che l'attuale sessione legislativa venga chiusa per le feste di Natale o in gennaio e che sul principio della ventura primavera venga inaugurata la nuova sessione.

Nel secondo periodo della sessione attuale si discuterebbero i bilanci consuntivi e le leggi rimaste da discutere in estate.

La riforma elettorale farebbe parte del programma della sessione futura.

Cronaca Provinciale.

Da Claut.

Nomina del Parroco. — *5 agosto.* — Questa importante e vasta parrocchia, da oltre sei anni era sprovvista del suo titolare. Dopo un succedersi continuo di sacerdoti, qui venuti sempre in via provvisoria, S. E. Monsignor Zamburlini, Vescovo di Concordia, fin dal 1.o maggio 1894, ci mandò quale Economo Spirituale il M. R. Don Giacomo Iop, di San Vito al Tagliamento, giovane di ottime qualità di mente e di cuore.

E ben a ragione questo paese volle ieri far festa, siccome giorno fissato per l'elezione del tanto desiderato nuovo Parroco.

Convocati i Comizi e fatta la votazione, il M. R. Don Iop, ottenne 241 voti sopra altrettanti votanti.

Tale splendida votazione era già preveduta, inquantochè il nuovo pastore, durante i quindici mesi di dimora fra noi, ha saputo cattivarsi la stima e l'affetto, non basta dell'intiera popolazione di Claut, ma ben'anco di tutte le persone dei limitrofi Comuni che ebbero il piacere d'avvicinarlo.

Sulle doti delle quali va adorno questo bravo Sacerdote, non vogliamo spendere parole, poichè la penna ed il nostro pensiero sono incapaci di trarle in atto.

Basti sapere che non appena conosciuto l'esito della votazione, l'intiero popolo, nessuna eccezione fatta, si riversò sulla strada che mette a Cimolais, nel qual Comune trovavasi il neo eletto e si mosse ad incontrarlo, capitanato dall'intiera Rappresentanza Municipale, dalla Fabbriceria e dal corpo insegnante che guidava gli alunni ed alunne delle scuole.

Le gida di evviva il M. R. Don Giacomo Iop, confondevano il suono dei Sacri bronzi che suonavano a festa.

L'incontro fu commoventissimo; uomini, donne e fanciulli colle lacrime agli occhi non sapevano in qual guisa esternare il loro compiacimento ed il M. R. Don Jop, commosso per tanta dimostrazione, con quell'affabilità che lo distingue, tutti ringraziava e stringeva amichevolmente la mano.

E' superfluo il dire, che il paese era pavesato a festa e che l'ingresso del nuovo pastore fu trionfale e resterà memorabile nella storia di questo Comune.

Non mancarono i sonetti e le dediche degli amici del Parroco per la circostanza solenne.

Terminata la festa (che ci è impossibile descrivere totalmente) sul far della sera e col massimo ordine, tutti si ritirarono alle loro case, desiderosi che a grandi passi si avvicini il prossimo settembre; entro il qual mese il nuovo Parroco prenderà il possesso reale della Parrocchia; onde poter un altra volta dimostrare con le feste che si stanno preparando e coi fatti, come questo popolo sia legato da un nodo quasi indissolubile verso il suo ottimo pastore.

Alcuni comunisti

Da Tolmezzo.

Nuova industria - S. E. Mons. Antivari in Carnia. — Abbiamo in paese, nella località Fabbrica, una innovazione meritevole di nota. Da parecchio tempo il signor Dante Linussio, negoziante in manifatture, sta erigendo un fabbricato ad uso telai meccanici; ora, condotto a termine, si fanno gli esperimenti dei vari meccanismi, e in breve si darà principio alla tessitura. Chi ricorda Jacopo Linussio, la sua grandiosa fabbrica di telerie e gli esteri commerci nei più lontani oriente, proverà certo compiacenza nel vedere rifiorire l'antica attività industriale della rispettabile famiglia Linussio, e farà voti che la riuscita corrisponda alle intelligenti cure del signor Dante. Come vedete, Tolmezzo ne avrà nuovo lustro, maggior movimento di affari, e molti operai avranno modo di guadagnarsi onesto campamento.

— Venerdì col diretto del mattino verrà a Tolmezzo S. E. Mons. Antivari; dopo breve fermativa in canonica riprenderà la via del Canal di Gorto per consacrare la nuova chiesa di Tualis ed amministrare la Cresima.

Da Pordenone.

Per due rettifiche. — *7 agosto.* — *(B.)* — Di somma meraviglia mi riuscì la doppia rettifica fatta ai miei appunti inseriti nel vostro giornale riguardo alla Società Operaja. L'egregio Presidente signor Giovanni Marcolini, dice che nessuno intervenne agli esami della scuola di disegno della Società Operaja perchè la Commissione di sorveglianza non ne fece l'invito. Ma c'è da strabiliare davvero. Da quando in qua si deve invitare il padrone ad assistere a quel che deve succedere in casa sua? Quasi quasi si vorrebbe fare un rimarco a me perchè rilevai che nessun membro della Direzione presenziò agli esami. E' di prammatica, e questo lo posso dire di positivo, che non solo per quanto risguarda la Società Operaja di Pordenone, ma per qualsiasi altra, che le Commissioni dipendono da colore cui vennero nominate, e quindi?...

In quanto al secondo punto *pensioni*, parlerò domani.

Da Rivignano.

Omicidio involontario. Il giorno 5 corr. nel pomeriggio, certo Fantin Giulio di 45 anni, domestico del sig. Solimbergo, attraversando il paese in calesse, investiva col cavallo e col ruotabile il settuagenario Del Zotto Giovanni, contadino del luogo, il quale riportò lesioni tali che furono causa della morte di lui, seguita circa un'ora dopo.

Dell'omicidio pare che il Fantin non sia responsabile, avendo egli ripetutamente gridato perchè il Del Zotto si schivasse. Però intanto venne arrestato.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

Agosto 8 Ore 7 ant. Termometro 16.4
Min. Ap. notte 14.2 Barometro 748
Stato atmosferico Piovoso
Vento Est pressione leg. calante
IERI: Vario coperto

Temperatura: Massima 23.8 Minima 15.1
Media 18.89 Acqua caduta m/m 4

Bollettino astronomico

Agosto 8

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 60	leva ore	20.38
Passa al meridiano	12.12.12	tramonta	7 40
Tramonta. . .	19.25	età giorni.	17

Teatro Sociale.

La prima del « Mefistofele. »

Sarei bramoso di tutto oggi dire estesamente sulla prima del *Mefistofele*, ma lo spazio tiranno mi costringe ad esser breve. Ciò non di meno cercherò di nulla tralasciare.

Da fedele cronista gettai entrando uno sguardo all'intorno, e vidi una splendida platea, ma non troppi palchi occupati, e cercai di seguire l'impressione che ogni atto lasciava sul pubblico. Interrogando l'uno, udendo i discorsi degli altri, potei convincermi, che lo spettacolo è piaciuto moltissimo, e che maestro ed artisti sono stati apprezzati da tutti.

Non poteva essere diversamente, poichè l'esecuzione fu ottima.

La signora Zilli, ha entusiasmato. La voce melodiosa, chiara, intuonata, la grazia del canto, la potenza di scena che essa possiede non potevano lasciar freddo il pubblico.

La sig.na Zawner anch'essa fu molto apprezzata per la sua voce simpatica, per la sua grazia nel modularla, per il suo possesso di scena.

Il tenore Masin, già noto, e favorevolmente, agli udinesi, ha riconfermato la fama che altrove s'è acquistato, e non solo simpatizza per la sua voce, per l'anima che infonde nel canto, ma anche per la sua correttezza nelle movenze.

Il basso Cronberg è un eccellente Mefistofole. Voce forte, sonora, omogenea, intuonatissima: interpreta mirabilmente la sua parte, ed ha delle bellissime controscene.

L'orchestra, ha fatto prodigi e l'esecuzione anche da parte sua fu perfetta. E di ciò ne va data giusta e gran lode al valente maestro Buscarini.

I cori, istruiti dall'egregio maestro Escher, furono inappuntabili.

Il corpo danzante pure bene.

E poichè tutti ho ricordato, non posso tralasciare di encomiare anche il signor Pantaleoni che quale direttore di scena seppe fare tutto a puntino; nonchè i macchinisti, che in uno spazio così ristretto seppero adottare le scene, ed ottenere buoni effetti. Ed una lode infine all'impresa, che ci ha dato uno splendido spettacolo, con ottimi elementi e con decorosa messa in scena.

Il *Mefistofole* dunque ha ottenuto successo, e maestro ed artisti furono ammirati. E per la cronaca dirò che vivi applausi scoppiarono alla fine del prologo, e di ogni atto. Dirò che il quartetto ha entusiasmato e si dovette bissare il finale; che la mesta romanza del terzo atto, pure cantata divinamente dalla sig. Zilli fu replicata, che la romanza di Faust nell'epilogo, procurò al Masin vivi applausi.

E sempre ad ogni atto furono chiamati ripetutamente agli onori della ribalta tutti gli artisti non solo, ma in mezzo a fragorosi battimani si dovè presentare anche il bravo maestro Boscarini.

Questa sera non mancate alla seconda rappresentazione del MEFISTOFELE.

A. S.

Un giovane che si fa onore.

Siamo lieti di registrare anche quest'anno un nuovo trionfo del bravo quanto modesto giovane Mosè Schiavi, studente del Politecnico di Milano.

Egli superò testè in modo splendido gli esami di promozione al IV. corso. Lo Schiavi è tra i più studiosi e valenti giovani di quell'importante Istituto; e questo non lo diciamo noi, ma lo ebbe non è molto a dire un professore stesso del Politecnico, l'illustre comm. Camillo Boito.

Sincere congratulazioni ed auguri al bravissimo giovane ed alla sua famiglia.

Per le prossime Esposizioni.

Facilitazioni ferroviarie.

Come annunciammo, in occasione della fiera e festa di S. Lorenzo nella nostra città, i biglietti di andata ritorno per Udine stazione, distribuiti nei giorni dal 7 al 25 agosto corr. inclusivi dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, su tutte le linee della Rete Adriatica, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del terzo giorno, a datare da quello della loro distribuzione in partenza da Udine per le rispettive destinazioni.

Gite di piacere con biglietti di andata ritorno a prezzo ridotto

La Società Veneta per imprese e costruzioni, in occasione delle corse dei cavalli e delle feste per la fiera di S. Lorenzo che avranno luogo a Udine, ha disposto che dalle Stazioni di Cividale e Portogruaro sieno distribuiti per Udine nei giorni 11, 15, 18 e 25 corr., con tutti i treni ordinari, biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto, e sieno effettuati sulle linee Udine-Portogruaro e Udine Cividale nelle notti dall'11 al 12, dal 15 al 16, dal 18 al 19 e dal 25 al 26 treni speciali di ritorno con partenza da Udine per Portogruaro alle ore 0.30 e da Udine per Cividale alle ore 0.31.

Nel giorno 15 agosto per favorire il concorso alle funzioni religiose nel Santuario delle Grazie, la Società stessa effettuerà un treno speciale in partenza da San Giorgio di Nogaro alle ore 4.45.

I biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno, tanto coi treni speciali suddetti quanto con tutti i treni ordinari del giorno stesso e di quello successivo alla loro distribuzione.

La mostra dei prodotti.

Dove un poco le prossime esposizioni saranno deficienti, è nella mostra dei prodotti, e crediamo che ciò dipenda dal concetto erroneo che molti si fanno intorno alla natura di tali esposizioni: quasi tutti credono che non sia conveniente mandare ad una esposizione che prodotti eccezionali; mentre sarebbero da esporre i prodotti normali del paese. Non abbiamo noi forse frumenti, granoturchi, altri cereali, patate, radici di foraggio, fieni, erbe mediche, trifogli, che sono stupendi? Non si fecero in questi ultimi anni tentativi di coltura di Lathyrus silvestris, di vicia villosa, di patate a gran prodotto ecc.? Le frutta e gli ortaggi mancano forse tutti e dappertutto quest'anno in Friuli? Perchè non se ne mandano campioni alla mostra?

Compatibilmente collo spazio, il Comitato continuerà ad accettare domande di concorso.

Numero unico in occasione del 50° anniv. dell'Associazione agraria.

Verso il 14 corrente, durante il periodo dell'esposizione agraria, verrà pubblicato un numero speciale del *Bullettino* dell'associazione Agraria friulana che sarà mandato gratuitamente a tutti i soci.

Questo numero sarà stampato su carta di lusso e sulla prima pagina porterà il ritratto dell'illustre co. Gherardo Freschi, che fu per oltre un trentennio presidente dell'Associazione agraria friulana.

Vi saranno illustrazioni in litografia, per alcuni articoli, dei quali ecco il titolo:

I predecessori dell'Associazione agraria — Beretta.

La politica nell'Associazione agraria friulana — L. M. e Pecile G. L.

Congressi, riunioni, esposizioni — Cancianini.

Istruzione agraria ecc. — F. Viglietto.

Ledra, irrigazione e bonifiche — Marcotti.

Bestiame — G. B. Romano.

Caseificio e latterie sociali — Pecile D.

Bachicoltura e sete — Grassi.

Cooperazione — Mantica.

Frutticoltura — D. Pecile.

Rimboschimenti, torrenti e pascoli — D'Adda

Concimi - Strumenti rurali. — Varia.

Inno di T. Ceconi con relativa musica, cantato nella riattivazione del nostro sodalizio nel 1855.

Per le importazioni di merci dall'Estero.

La dogana di Udine ha dato alla Presidenza dell'Associazione Agraria friulana la seguente partecipazione:

Onde facilitare agli espositori esteri l'importazione delle merci destinate a questa Esposizione Agraria con telegramma di ieri, pregava il superiore Ministero delle Finanze a permettere l'importazione temporanea delle predette merci col solo deposito del dazio di entrata.

Il prefato Ministero con suo telegramma dello stesso giorno mi rispondeva quanto segue:

Consento che a garanzia temporanea importazioni merci destinate Esposizione Agraria, sia depositato semplice ammontare diritti di confine.

f.o Busca.

Tanto mi faccio in dovere partecipare alla S. V. Ill. aggiungendo che ho subito dato le opportune disposizioni alla Sezione doganale presso la Ferrovia.

Con perfetta stima e osservanza

Il Direttore
f.o Pacinesi.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Indri Pieretto di Giuseppe

Dalan Dr Gio. Batta l. 1, Famiglia Co. Pace l. 1, Bastanzetti Cav. Donato l. 1, Marchesetti Luigi l. 1, Piussi Pietro l. 1, Baschiera avv. G. e famiglia l. 1, Colotti Ongaro l. 1.

di Spezzotti Angelina

Braida D.r Luigi l. 2.50.

di Battistoni Teresa

Bastanzetti Cav. Donato l. 1, Micheloni Giuseppe l. 1, Piussi Pietro l. 1, De Gleria Luigi l. 1.

di Asquini Co. Margherita

Hoffmann famiglia l. 5. Loi Gio. Batt. di Palmanova l. 2, Braida D.r Luigi l. 2.50, Clodig prof. cav. Giovanni l. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità o presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Errata Corrige.

I Co. f.lli Florio offersero in morte della Contessina Asquini lire 5 e non lire 2 come dalla pubblicazione erronea di jer.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Spezzotti Angelina

De Lorenzi Giacomo l. 1,

di Asquini Co. Margherita

De Lorenzi Giacomo l. 1, Bevilacqua prof. Enrico l. 1, Santi e Grassi l. 1.

Le offerte si ricevono dai librai F.lli Tosolini, Bardusco e dal negozio Gambierasi.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

Perchè chiedeva l'elemosina.

Verso le ore 11 di jeri, venne arrestato in via Bertaldia certo Nadalini Sebastiano fu Sante da Varmo, perchè venne sorpreso a domandare l'elemosina.

Perchè voleva prostituirsi.

Alle ore 2 della scorsa notte nei pressi della ferrovia venne arrestata certa Locatelli Maria da Venezia, qui senza fissa dimora, perchè priva affatto di mezzi e di occupazione cercava di vivere prostituendosi.

Sequestro di un bilancino.

Verso le ore 11 1|2 di jeri dal delegato di P. S. sig. Almasio e dalla guardia Casarin, fu sequestrato un bilancino presso il sig. Pitorito Guido, negoziante fuori porta Grazzano N. 14, che nel marzo lo aveva acquistato da uno sconosciuto, e fu riconosciuto per quello rubato al signor E. Volpe industriale in via Grazzano.

Carovane scolastiche Alpine.

La Società Alpina Friulana ha stabilito di organizzare per i giorni 26 a 29 Agosto corrente una seconda Carovana Scolastica. Il Presidente onor. Marinelli ha diramato il relativo programma confidando che i giovani studenti desiderosi di ritemprare lo spirito ed il corpo con una ginnastica sana, corroborante e veramente ricreatrice, risponderanno volenterosi e numerosi all'invito.

Tiro a Segno.

Grande gara provinciale 24, 25, 26 agosto corrente. Oggi esercitazione di tiro dalle 4 alle 7 pom.

Per chi deve riparare.

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche* e *Ginnasiali* che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 105.25.

Corso delle monete

Fiorini	218 25	Marchi	129 75
Napoleoni	21.02	Sterline	26.50

Gazzettino Commerciale

Galette e sete.

Il primo mese della nuova campagna terminò i suoi giorni in piena calma e, ciò chè è peggio ancora, i prezzi perdettero terreno. Difatti, sussiste un distacco di una lira per lo meno tra quello che facilmente si otteneva ai primi di luglio e ciò che meno facilmente si raggiunge in giornata. Eppure non vi sono motivi che giustifichino questa condizione di cose, tranne la consueta, inconsulta smania di taluni filandieri di spingere la vendita e provocare offerte quando la seta non è ricercata — ciò che equivale a provocare il ribasso. L'attuale periodo è ordinariamente poco propizio per l'attività delle transazioni, tanto è vero che lo si denomina stagione morta; ma la fabbrica continua a lavorare molto attivamente ed essendo fornita di commissioni per lungo periodo, non sussiste pericolo che la seta si accumuli in modo di dare preoccupazioni. Se i filandieri lascieranno trascorrere il mese attuale senza darsi pensiero se non ricevono offerte convenienti, e rifiutando proposte al ribasso, crediamo che nel mese di settembre la fabbrica dovrà provvedersi largamente, concludendo i prezzi che corsero all'esordio della campagna. Astenersi e pazientare, è il contegno migliore a tenersi fino a che perdura la calma.

I pochi affari trattati nelle decorse due settimane sulla nostra piazza, segnano 50 centesimi ad una lira di ribasso, che venne facilmente accordato per la roba vecchia, mentre si scorge renitenza ad accordare la seta nuova con commissioni di prezzo, che toglierebbero quel piccolo margine sul costo che offrivano le prime vendite effettuate.

Concludendo: calma, ma la situazione dell'articolo è solidissima; costi vari, raccolto inferiore a quello dell'anno precedente, fabbrica attivissima; orizzonte, se non limpido, certamente non fosco. Dunque, pazienza.

Molte transazioni di cascami, specialmente in struse che guadagnarono discretamente terreno, essendosi pagate facilmente L. 6.50 con tendenza all'aumento.

C. Kechler.

Mercato delle frutta.

Udine, 7 agosto

Corniole 8, 15
Peri 22, 70
Pesche 20, 40.
Uva 35, 40.

La ferrovia Transsiberiana

I giornali russi danno quotidianamente notizie sui progressi della costruzione della Transsiberiana, la grande linea ferroviaria, di cui altre volte parlammo, che la Russia sta lanciando con un lavoro intenso e rapido traverso le immense steppe della Siberia, e che deve mettere in comunicazione gli estremi territori dell'Asia, bagnati dal Pacifico, coll'Europa.

Nessuna grande costruzione ferroviaria, nemmeno quella che congiunge Nuova York con San Francisco, ha le proporzioni ciclopiche e l'importanza storica di questa impresa del Governo degli Czar.

La lunghezza della Transsiberiana è di 7112 verste, equivalenti a 4694 miglia inglesi, ed il suo costo è di circa un miliardo.

Continuando la Pietroburgo - Mosca, la nuova ferrovia entra nella Siberia meridionale, traversandola da oriente ad occidente con una linea quasi orizzontale, e va a finire a Vladivostock, il grande porto militare russo dell'Oceano Pacifico. Il territorio percorso è ricco di miniere d'oro, fertile e già dissodato.

La popolazione dell'intera regione attraversata è assai rada; e per la costruzione della linea si sono dovuti trasportare dei veri eserciti di operai dalla Russia europea. Ma non ostante queste difficoltà, i lavori sono stati condotti avanti con rapidità straordinaria. La prima idea della ferrovia siberiana fu messa fuori dal conte Mouravieff Amurski, governatore generale della Siberia, nel 1857; ma solo nel marzo del 1891 un ukase imperiale ordinò la costruzione. E il 12 maggio 1891 lo Czar attuale, grande patrocinatore di questa impresa civile contro i dubbi di Alessandro III, dopo avere traversata l'intera Siberia sul tracciato del progetto, promulgò a Vladivostok l'editto, e posò, in una solenne cerimonia ufficiale, la prima pietra della costruzione.

I lavori non furono però realmente intrapresi che l'anno dopo, con l'intenzione di regolarli in modo che la linea fosse finita pel 1900; ma gli avvenimenti della guerra cino giapponese, destando nel Governo russo gravi preoccupazioni sulle condizioni, di fronte al Giappone, della Siberia orientale, lo spinsero ad affrettarli, e probabilmente la nuova grande linea fra due o tre anni sarà aperta.

Questo fatto sarà un vero avvenimento storico, di importanza incalcolabile, non solo per la Russia, ma per tutto il mondo. Esso schiuderà al commercio ed all'agricoltura una regione sterminata, ricca di risorse quanto l'America del Nord, e, come l'America del Nord al tempo delle prime emigrazioni, così poco popolata da offrire un campo quasi vergine alla audacia ed al lavoro umano.

Capitano salvato dai suoi soldati.

Giunge notizia da Aosta che ierl'altro mentre il capitano della 4.a alpina stava dirigendo il suo drappello attraverso il ghiacciaio del *Ruitor* e *Cateau Blanc* diretto a Plomaval, cadde improvvisamente in un profondo crepaccio di ghiaccio. E facile immaginare l'impressione dei suoi soldati a quella scomparsa. Ma i bravi alpini si posero all'opera di salvataggio e vi riuscirono, perchè il capitano, nel cadere era rimasto sospeso all'*alpenstok* che era rimasto attraverso al crepaccio stesso.

Il governo russo e una lettera del Papa.

Notizie da Pietroburgo recano che il governo russo ha sequestrato tutti i dispacci contenuti i sunti della lettera del Papa al generale dei gesuiti pubblicata il 2 corr. relativa alla conversione dei copti dissidenti alla religione cattolica.

Come Baratieri fu accolto a Firenze.

Firenze, 7. — E' giunto alle ore 0.10 ant. Baratieri, salutato alla stazione dalle autorità e dalle rappresentanze.

Scambiò una visita col generale Morra. Il principe di Napoli ricevette a mezzo giorno Baratieri tratenendolo a colazione.

Alla sera, per iniziativa della società dei reduci, si è fatta un'affettuosa dimostrazione, preceduta da bandiere, e si è recata alla stazione acclamando Baratiere. La piazza era gremita di una folla compatta. Baratieri, vivamente commosso, è partito alle 9.15 per Roverèto, salutato alla stazione dalle autorità e da molti ufficiali ed amici.

Pubblicazioni.

Ferdinando Martini. — **Al teatro.** Parte I.a: *Studi e profili.* — Parte II.a: *Le prime recite.* — R. Bemporad e F. editori, Firenze — Un elegante volume, con artistica copertina del Cecconi (L. 3.50).

Non crediamo d'andare errati supponendo che il Martini — questa bella figura di uomo di lettere — preferisca talvolta il vanto di artista a quello di deputato. E così ci fa supporre il vedere nei lavori del Martini tanto amore per l'arte, tanto squisito senso del bello, tanto acume di critica, tanta profondità di erudizione.

Questi rari pregi letterari li riscontriamo in gran copia nel nuovo libro del Martini dal titolo: *Al Teatro*. Non è un semplice spettatore che para e giudica; è il critico coscienzioso, l'artista innamorato dell'arte e delle sue manifestazioni, che porta un giudizio imparziale e sereno, scevro di prevenzione dall'impressione del pubblico; è l'esposizione accurata e analitica d'un uomo che della vita d'autore ha provato le emozioni, gli scoraggiamenti, gli entusiasmi l'ebbrezza degli applausi.

Dopo avere saggiamente discusso sulla non mai risolta questione se il teatro sia o no una fonte di immoralità, o averne dedotta la conclusione che se il teatro non educa come non ha educato mai, deve però essere sempre educato ed onesto, l'autore ci parla di molti di quei grandi artisti che dell'arte ebbero un culto e che contribuirono col loro lavoro e colla loro intelligenza al trionfo dell'arte stessa. A sostegno di alcune sue convinzioni, cita attori ed autori. Per dimostrare come sia necessaria in un buon artista drammatico una soda e profonda coltura, ci delinea a pennellate da maestro la simpatica ed ideale figura della Sara Bernhardt; e volendo convincere che anche in Italia si sa apprezzare e aiutare il talento ed il valore di molti artisti stranieri, parla a lungo e con affetto della Desclée.

Di alcuni drammi e di alcune commedie di taluni fra gli autori moderni più conosciuti, parla il Martini nella seconda parte del suo lavoro. Ed è invero interessante ed ammirevole il modo con cui egli viene narrando gli intrecci principali, analizzando le scene, i dialoghi, i caratteri, con una percezione ed una logica di criteri veramente convincenti.

Nè il Sardou, nè il Calvi, nè il Praga e altri potranno non essere grati al Martini dei suoi giudizi imparziali e autorevoli, che scaturiscono non solo da una mente elevata, ma anche da un cuore appassionato da, un sentimento squisito dell'arte.

Notizie telegrafiche.

Il movimento insurrezionale in Macedonia.

Costantinopoli, 7. Secondo notizie completamente sicure dalla Macedonia, il movimento insurrezionale è considerato spento e non è probabile una ulteriore azione da parte delle bande, sia perchè la Bulgaria in seguito all'intervento delle potenze impedisce energicamente ogni tentativo di organizzazione nuova, sia perchè il comitato macedone in seguito alla mancanza di probabilità di successo ha incominciato a restringere la sua attività.

Un gessarolo che aggredisce un generale.

Parigi, 7. Da Clermont Ferrand si telegrafa che oggi certo Stefano Elonaire, gessarolo, d'anni 31, nato a Moulins, aggrediva in una via il generale comandante una divisione, Reynal Tsonière.

Il generale però messosi a tempo sulla difensiva, potè atterrare con un colpo il suo aggressore, il quale subito dopo venne arrestato.

Si crede lo Stefano Elonaire sia impazzito a causa della partenza di sua moglie.

I saccheggi dei soldati chinesi.

Fuchu, 7. Un dispaccio, diretto alle missioni anglicane, dice che soldati chinesi, inviati a proteggere la missione di Kuceng, la saccheggiarono.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI all'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Brevettato

NON PIÙ VINO ACIDO
CON FIORI O MADRE

Col filtro depuratore dell'aria, Frattini, applicato alle botti e damigiane in consumo. — L'ultimo litro di vino spillato, anche dopo vari mesi, resta perfettamente uguale al primo.

Utilissimo pegli *osti, trattori, albergatori*, ad ogni *collegio, famiglia*. - Raccomandato a richiesta da tutti gli Enologhi. - Premiato con *Diploma* alle Esposizioni Riunite di *Milano 1894* - Con *Gran Medaglia d'Oro* all'Esposizione di *Montevideo 1895*.

Concessionari per l'Italia ed Estero — Piccaluga e Marcon, Genova — 13, Via Canneto curto.

Deposito per la Provincia di Udine presso il Sig. **Antonio Giuliani**, oste fuori Porta Venezia.

Per recipienti sino a litri 500 Lire 5.— } per imballaggio e
» » » » » 5000 » 10.— } posta L. 1. in più.

Contro inv. di bigl. da visita si sped. listino e desc. gratis.

Libreria e Cartoleria

GIUSEPPE QUERINCIGH

NEGOZIANTE IN OGGETTI DI CANCELLERIA

ALL'INGROSSO ED AL MINUTO

MANIAGO

Legature di libri, Registri commerciali, Stampe, Oleografie, Uffici di devozione, Cornici dorate.

GRANDE ASSORTIMENTO CORONE MORTUARIE

Osteria al Duilio

Condotta da

CANNELLOTTO ANTONIO

Via Grazzano casa Fabris N. 6

Bianco di Conegliano Cent. **80** al litro
Nero di Albana lire **1.00** »
Nero di Latisana Cent. **60** »
Nero di Prepot » **80** »
Barolo di Prepot » **50** »
Aceto di Vino » **50** »

Vino Stravecchio per ammalati e convalescenti Lire **1.00** *la bottiglia.*

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provvincie città presso la ditta

Fratelli Dorta.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M 2.— per Venezia
O 2.55 » Cormons-Trieste
O 4.50 » Venezia
O 5.55 » Pontebba
M 6.10 » Cividale
— 7.33 » Pordenone, treno merci con viagg
D 7.55 » Pontebba
O 7.57 » Palmanova-Portogruaro-Venezia
O 8.01 » Cormons-Trieste
— 8.— » S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M 9.10 » Cividale
O 10.40 » Pontebba
D 11.25 » Venezia
M 11.30 » Cividale
— 11.20 » S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M 13.14 per Palmanova-Portogruaro
O 13.20 » Venezia
— 14.50 » S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O 15.40 » Cividale
M 15.42 » Cormons-Trieste
D 17.06 » Pontebba
O 17.26 » Palmanova-Portogruaro
O 17.30 » Cormons-Trieste
— 18.— » S. Daniele
O 17.35 » Pontebba
O 17.50 » Venezia
M 19.44 » Cividale
D 20.18 » Venezia

Arrivi a Udine.

O 1.30 da Trieste-Cormons
O 2.35 » Venezia
D 7.38 » Cividale
M 7.45 » Venezia
— 8.32 » S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M 9.07 » Portogruaro-Palmanova
O 9.25 » Pontebba
O 10.15 » Venezia
M 10.26 » Cividale
D 11.05 » Pontebba
O 11.07 » Trieste-Cormons
— 12.40 » S. Daniele (alla Porta Gemona)
O 12.55 » Trieste-Cormons
M 13.— » Cividale
O 15.24 » Venezia
O 15.37 » Portogruaro-Palmanova
— 15.35 » S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D 16.56 » Venezia
O 17.06 » Pontebba
O 17.16 » Cividale
— 19.35 » S. Daniele (alla Porta Gemona.
M 19.37 » Portogruaro-Palmanova
O 19.40 » Pontebba
M 19.55 » Trieste-Cormons
D 20.05 » Pontebba
O 20.58 » Cividale
O 21.40 » Pordenone, treno merci con viaggiatori
M 23.40 » Venezia

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

ULTIME NOVITÀ

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande assortimento OMBRELLI, OMBRELLINI seta di tutta novità da Lire 3.50, 4.00, 4.50, 5.00 fino a lire 25.00 nonchè di cotone da Lire 1.50, 2 a 3. — Si coprono ombrelli, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere.

BAULI e VALIGERIA di ogni forma e grandezza assumendo pure riparazioni. IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA.

FOTOGRAFI

alla Farmacia **G. MANTOVANI**

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Ai sofferenti di calli

L'operaio Francesco Cogolo per la lunga esperienza e pratica estrae qualunque **callo** senza nè sangue, nè dolori in pochi minuti.

Esso Cogolo senza nessuna esigenza si porta a domicilio dei sofferenti; basta farlo avvertito al suo domicilio in *Udine, — Via Cisis N. 42*, nei giorni feriali, dalle dodici alle quattordici, nei festivi in qualsiasi ora.

GENITORI...

Consolate i vostri bimbi, se volete che un giorno siano essi la vostra consolazione.

Al magazzino delle novità di **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio, sono arrivate le **Carrozzelle** per condurre al passeggio i cari piccini e dar loro un po' di svago, senza stancarli in queste giornate così afose.

Più ancora, sono arrivati i **Velocipedi a tre ruote**; il regalo più desiderato dai ragazzini e nel tempo stesso il più bello e più utile, poichè li possono con esso divertire a lungo senza pericoli con vantaggio della loro salute.

Genitori! Pensate ai vostri figliuoletti, procurate loro utili sollievi, e li avrete ubbedienti sempre, sempre!

Il nostro è un consiglio di veri amici; non dimenticatelo! — I figliuoli, con prudenza e avvedimento accontentati saranno diligenti alla scuola, studieranno, e formeranno la vostra gioia.

Un giocattolo comperato a tempo, vuol dire la pace, la tranquillità nella famiglia.

Genitori! Pensateci!

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85	a L. 22.—
» Litri chiari	»	97	» » 21.—
» Bordolesi	»	75	» » 19.—
» Renane	»	75	» » 22.—
» Mezzi litri	»	48	» » 17.—
» Mezze Champagne	»	38	» » 17.—
» Renane per birra	»	48	» » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.— l'una
» » 25	» 6.— »
» » 12	» 4.50 »
» » 5	» 2.50 »

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l'una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.— l'una
» » 15	» 3.20 »
» » 25	» 4.— »

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco